

Rapporto di previsione del mercato tutelato per gli anni 2011, 2012, 2013

25 novembre 2010

Indice

Premessa	3
1. Quadro economico	3
1.1 Analisi 2010	3
1.2 Scenario 2011	6
2. Fabbisogno nazionale di energia elettrica	7
2.1 Analisi 2010	7
2.2 Previsione 2011	9
3. Fabbisogno mercato tutelato	10
3.1 Analisi 2010	10
3.3 Switching	12
3.4 Settore domestico	18
3.5 Previsioni mercato tutelato e mercato Italia 2011-2013	19

Premessa

Nel presente documento vengono espone le previsioni del fabbisogno di energia elettrica per gli anni 2011, 2012 e 2013 del mercato totale Italia e del mercato di maggior tutela¹ (o mercato tutelato nel seguito).

1. Quadro economico

1.1 Analisi 2010

Nel corso dei primi sei mesi del 2010, la ripresa dell'economia mondiale è proseguita rispetto al 2009, caratterizzato, invece, da una forte crisi finanziaria, che ha interessato i mercati internazionali e ha avuto un impatto rilevante sull'economia reale italiana. In Italia², la ripresa, seppur lieve, è stata sostenuta prevalentemente da una crescita delle esportazioni nei primi sei mesi dell'anno a cui si è affiancato il deciso rialzo, nel secondo trimestre, dell'accumulazione in macchinari e attrezzature, che ha beneficiato di agevolazioni fiscali in scadenza alla fine di giugno. La ripresa del commercio internazionale, sospinta dai settori dei beni intermedi e strumentali, ha contribuito alla crescita dell'indice della produzione industriale, che si era avviata nella primavera del 2009, attestandosi per il I e II trimestre rispettivamente a un +1,9% e +2,2%. Nel III trimestre, dati non ancora consuntivati, riportano ad una crescita di tale indice di un ulteriore +2%, anche se tra gli indicatori prospettici, il calo del volume dei nuovi ordinativi nei mesi di giugno e luglio prefigura ritmi produttivi più moderati. Per ciò che riguarda i consumi delle famiglie, essi hanno continuato a ristagnare così come gli investimenti in costruzioni si sono ancora contratti. Infatti, nel secondo trimestre del 2010 è proseguito l'immobilismo dei consumi delle famiglie, frenati dalla contrazione degli acquisti di beni durevoli (-6,8% sul periodo precedente). Vi ha contribuito l'esaurirsi dello stimolo connesso con le agevolazioni fiscali alla rottamazione degli autoveicoli più inquinanti, solo parzialmente compensato dagli incentivi governativi all'acquisto di altri beni durevoli, entrati in vigore in aprile e per gran parte utilizzati nel corso del trimestre e attualmente in fase di rinnovo da parte del governo.

Tra le altre componenti della spesa delle famiglie italiane, quella per beni non durevoli e per servizi ha registrato un lieve incremento.

¹ Con il Decreto Legge 18 giugno 2007 n. 73 del 1° luglio 2007 convertito in legge con modificazioni all'articolo 1 Legge 3 agosto 2007 n. 125, è stato completato il processo di apertura del mercato della domanda di energia elettrica a tutti i clienti finali. La stessa legge ha dettato le direttive per la definizione del "regime di tutela" e del "servizio di salvaguardia".

Comma 2 DL 18 giugno 2007 n. 73: 2. A decorrere dal 1° luglio 2007 i clienti finali domestici hanno diritto di recedere dal preesistente contratto di fornitura di energia elettrica come clienti vincolati, secondo modalità stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, e di scegliere un fornitore diverso dal proprio distributore. In mancanza di tale scelta, l'erogazione del servizio per i clienti finali domestici non riforniti di energia elettrica sul mercato libero è garantita dall'impresa di distribuzione, anche attraverso apposite società di vendita, e la funzione di approvvigionamento continua ad essere svolta dall'Acquirente Unico Spa di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. **Le imprese connesse in bassa tensione, aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro sono automaticamente comprese nel regime di tutela di cui al presente comma.**

Comma 4 DL 18 giugno 2007 n. 73: 4. Il Ministro dello sviluppo economico emana indirizzi e, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con proprio decreto adotta disposizioni, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per assicurare il servizio di salvaguardia ai clienti finali che abbiano autocertificato di non rientrare nel regime di cui al comma 2 senza fornitore di energia elettrica o che non abbiano scelto il proprio fornitore, attraverso procedure concorsuali per aree territoriali e a condizioni che incentivino il passaggio al mercato libero, secondo criteri di gradualità. Fino all'operatività di tale servizio, la continuità della fornitura per tali clienti è assicurata dalle imprese di distribuzione o dalle società di vendita collegate a tali imprese, a condizioni e prezzi resi pubblici e non discriminatori.

² Bollettino Economico Banca D'Italia ottobre 2010

Il ristagno dei consumi delle famiglie è dovuto fondamentalmente alla debolezza della dinamica dei redditi, alla quale ha contribuito la lentezza con cui stanno migliorando le condizioni sul mercato del lavoro nonché la contrazione della ricchezza finanziaria.

Il PIL, sia nel primo che nel secondo trimestre 2010, in base ai dati ISTAT, è cresciuto di circa mezzo punto percentuale. Per quanto riguarda il terzo trimestre, come già anticipato dai maggiori Istituti di Ricerca, si ha una contrazione della crescita del PIL rispetto al trimestre precedente, come riportato in Tab. 1.

Tabella 1. Prodotto interno lordo

Anno 2010	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente 2009
1° trimestre	0,4	0,5
2° trimestre	0,5	1,3
3° trimestre	0,2	1,0

Fonte ISTAT

Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti nel primo trimestre del 0,6% e nel secondo sono nuovamente aumentati a un ritmo di quasi l'1,5%, sostenuti dalla forte crescita della componente dei macchinari, delle attrezzature e dei beni immateriali (3,9%). D'altra parte il calo degli investimenti in costruzioni si è accentuato nel secondo trimestre (-0,9% rispetto al periodo precedente, da -0,4% nel primo trimestre). Tuttavia sono emersi alcuni segnali che potrebbero prefigurare una possibile inversione di tendenza: nello stesso periodo gli investimenti in abitazioni residenziali sono lievemente aumentati (0,6% sul trimestre precedente) dopo oltre due anni di contrazione e alcuni indicatori di attività delle imprese industriali che forniscono input produttivi al comparto delle costruzioni hanno registrato un rialzo; infine, la fiducia delle imprese costruttrici è migliorata tra giugno e agosto³.

Da una valutazione settoriale del valore aggiunto per branca, calcolato ai prezzi base con valori concatenati (anno di riferimento: 2000) e destagionalizzati, risulta evidente la leggera ripresa economica in atto. Infatti, industria in senso stretto e agricoltura crescono oltre il 5% rispetto al 2009, con ripercussioni positive sul mercato del lavoro, mentre le costruzioni continuano ad avere andamenti negativi nel corso del 2010 e i servizi crescono leggermente (Tab. 2).

³ Bollettino Economico Banca D'Italia ottobre 2010

Tabella 2. Valore aggiunto per branca

Branche	Variazioni % 2010 vs 2009	
	1° trimestre	2° trimestre
Agricoltura	+0,5	+6,2
Industria	+0,9	+3,1
- <i>in senso stretto</i>	+2,4	+5,1
- <i>costruzioni</i>	-3,7	-2,8
Servizi	+0,3	+0,9

Fonte ISTAT

L'indice di produzione industriale, corretto per gli effetti di calendario, ha finora registrato marcate variazioni tendenziali positive particolarmente accentuate nei mesi di aprile, giugno e agosto.

Nei primi nove mesi del 2010 la variazione rispetto allo stesso periodo del 2009 è stata del 5,7% (Tab. 3).

Tabella 3. Produzione industriale

Variazioni % 2010 vs 2009	
(periodo da gennaio a settembre)	
Gennaio	+0,1
Febbraio	+2,7
Marzo	+6,4
Aprile	+7,8
Maggio	+7,3
Giugno	+8,2
Luglio	+4,8
Agosto	+9,5
Settembre	+4,1
Gennaio - Settembre	+5,7

Fonte ISTAT

Valutando la produttività delle singole attività economiche (Tab. 4), si evidenzia come tutti i settori industriali presentino variazioni positive rispetto all'anno 2009, caratterizzato, al contrario, da una forte contrazione della produzione industriale.

Tabella 4. Produzione industriale per settori

Variazioni % 2010 vs 2009	
(periodo da gennaio a settembre)	
Attività estrattiva <i>(estrazione di minerali da cave e miniere)</i>	-0,4
Attività manifatturiera	+6,0
- Industrie alimentari, bevande e tabacco	+1,9
- Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	+7,5
- Industria legno, carta e stampa	+0,5
- Raffinerie di petrolio	+1,5
- Fabbricazioni di prodotti chimici	+8,5
- Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	+2,3
- Prodotti della lavorazione di gomma, plastica e di minerali non metalliferi	+2,2
- Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo <i>(esclusi macchine e impianti)</i>	+7,7
- Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica ecc.	+7,3
- Fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	+12,0
- Fabbricazione di macchinari e attrezzature	+11,4
- Fabbricazione di mezzi di trasporto	+5,1
- Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	+6,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria	+2,6

Fonte ISTAT

1.2 Scenario 2011

In considerazione della situazione economica internazionale moderatamente positiva rispetto al 2009, si stima una crescita del PIL nel 2010 intorno all'1%, mentre nel 2011 la crescita è prevista attestarsi intorno all'1,3%. In tabella 5 sono riportate le stime dei principali istituti di ricerca per gli anni dal 2011 al 2013

A sostenere tale crescita dovrebbe essere il recupero dei consumi privati e delle esportazioni. Anche le ricerche condotte dall'ISAE mostrano un lento recupero produttivo dell'economia italiana. Nel complesso, i segnali disponibili conducono a prospettare, anche per l'Italia, ritmi di ripresa sostanzialmente contenuti, trainati dal rafforzamento del commercio mondiale.

Tabella 5. Previsione per l'economia italiana 2010-2013

	2010/2009	2011/2010	2012/2011	2013/2012
MEF ⁴ -Dfp-	1,2	1,3	2,0	2,0
Banca d'Italia ⁵	1,0	1,0	-	-
ISAE ⁶	1,0	1,4	-	-
FMI ⁷	0,9	1,1		
OCSE ⁸	1,1	1,5	1,4	1,0
COMMISSIONE EUROPEA ⁹	0,8	1,4	1,5	1,7

⁴ Ministero dell'Economia e delle Finanze-Decisione di Finanza pubblica per gli anni 2011-2012-2013.

⁵ Banca d'Italia - Bollettino Economico, n. 61, Luglio 2010.

⁶ Istituto di Studi e Analisi Economica – Rapporto: Le previsioni per l'economia italiana - Febbraio 2010.

⁷ FMI - World Economic Outlook Update, Luglio 2010.

⁸ OCSE - Economic Outlook, n. 87, Maggio 2010.

⁹ Commissione europea - European Economic Forecasts - Spring 2010, Aprile 2010.

Per le previsioni della richiesta di energia per gli anni successivi al 2010 sono state prese in considerazione le sole stime del Tesoro contenute nel Dfp, Decisioni di finanza pubblica.

2. Fabbisogno nazionale di energia elettrica

2.1 Analisi 2010

Il fabbisogno di energia elettrica nel 2010 ha ripreso a crescere nei primi 7 mesi (Tab. 6), mentre nei mesi di agosto e settembre ha subito una contrazione rispetto agli stessi mesi del 2009.

Complessivamente nei primi dieci mesi dell'anno il tasso di crescita è stato dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2009. Sulla base di tale andamento si stima che la domanda annua sarà di 325,7 TWh, con una crescita dell'1,7% rispetto al 2009.

Si tratta di variazioni positive coerenti con uno scenario di debole ripresa economica.

Tabella 6. Fabbisogno nazionale 2009 - 2010

	2009		2010	
	GWh	var % m/m 2009/08	GWh	var % m/m 2010/09
Gennaio	27.488	-7,8%	27.947	1,7%
Febbraio	25.725	-9,5%	26.254	2,1%
Marzo	26.909	-5,6%	28.184	4,7%
Aprile	24.338	-10,5%	25.006	2,7%
Maggio	25.990	-6,2%	26.104	0,4%
Giugno	26.447	-7,6%	26.811	1,4%
Luglio	29.845	-6,0%	31.572	5,8%
Agosto	25.369	-2,6%	24.737	-2,5%
Settembre	27.153	-5,9%	26.732	-1,6%
Ottobre	27.170	-4,3%	27.461	1,1%
Novembre	26.780	-1,8%	(^) 27.162	1,4%
Dicembre	27.054	0,4%	(^) 27.710	2,4%
Totale	320.268	-5,7%	325.680	1,7%

Fonte Terna

(^) Previsioni AU

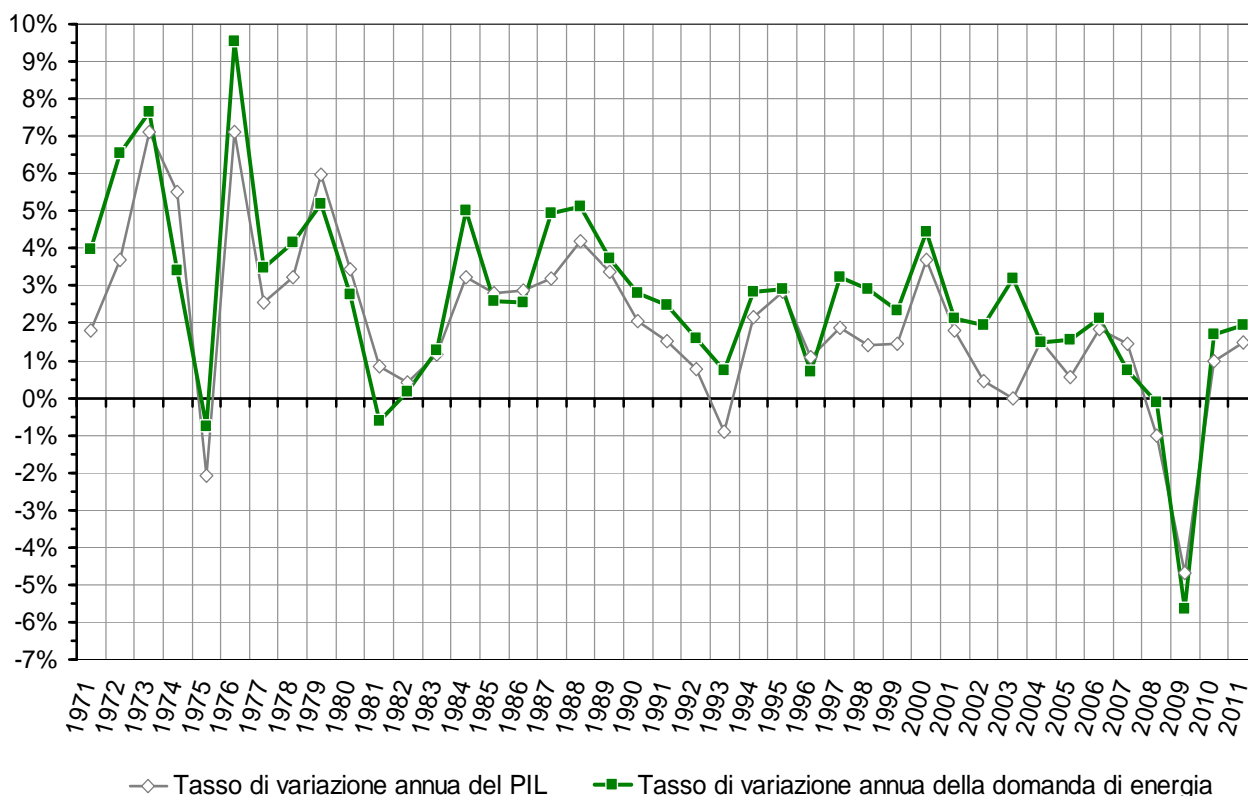
Il Grafico 1 rappresenta in maniera evidente lo stretto legame tra PIL e fabbisogno elettrico, le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente delle due variabili in genere sono sempre state dello stesso segno, con l'esclusione di soli due anni, nello specifico: nel 1981, ad un modesto incremento del PIL, +0,8%, si assiste a un arretramento della richiesta dello 0,6%; situazione analoga ma di segno opposto nell'anno 1993, in questo caso vi è una riduzione del PIL, mentre la richiesta di energia ha un incremento dello 0,7%.

È interessante notare l'andamento delle due variabili nel 2003: ad una sostanziale invarianza del reddito nazionale si è associata una delle variazioni percentuali della richiesta più importante (+3,2% andamento dei consumi elettrici) spiegabile dalle situazioni climatiche estreme del periodo estivo e invernale.

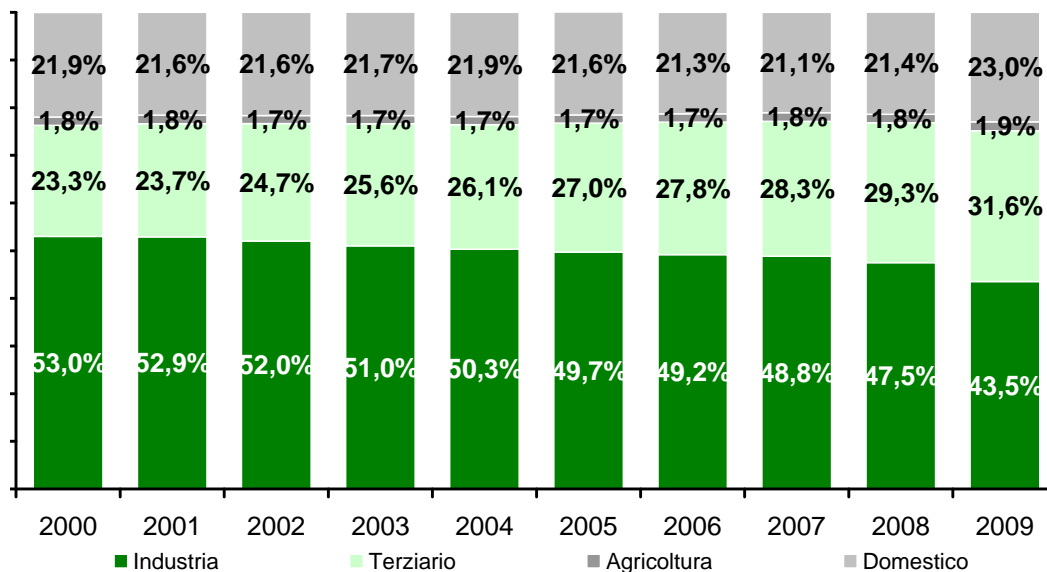
Nell'ultimo anno di consuntivo (2009) si è verificata una considerevole contrazione di entrambe le variabili: la variazione del PIL è stata -5%, a seguito della recessione economica, mentre la richiesta di elettricità ha avuto una contrazione pari a -5,7%. Queste sono state le variazioni percentuali più significative dell'ultimo ventennio.

I dati di consuntivo attualmente disponibili per il 2010 e le previsioni per il 2011 mostrano un riposizionamento di entrambi i tassi di variazione su valori coerenti con uno scenario di debole ripresa economica.

Grafico 1. Confronto tra tasso di variazione del Pil e della domanda elettrica dal 1971 al 2011 (^)



La distribuzione dei consumi di energia elettrica per settore economico (Grafico 2) dimostra come, negli ultimi anni, sia diminuito il peso dell'industria mentre è aumentato quello del terziario. I settori agricolo e domestico si sono mantenuti stabili. Nel 2009 l'industria, essendo il settore a maggiore intensità energetica, ha ridotto la sua rilevanza al 43,5% dei consumi totali per effetto della forte crisi economica; il terziario è al 31,6%, il domestico al 23% e l'agricoltura vale circa il 2%.

Grafico 2. Contributo per settore merceologico al consumo di energia


Il settore industriale, nonostante l'incidenza decrescente nel corso degli ultimi anni, costituisce circa il 44% del fabbisogno complessivo. Infatti, la ripresa della produzione industriale, nella prima parte dell'anno, ha determinato un recupero dei consumi di energia elettrica. L'aumento del fabbisogno è ancora contenuto rispetto al 2009. La leggera contrazione del fabbisogno registrato nei mesi di agosto e settembre (rispettivamente -2,5% e -1,6%) non è stato causato da una riduzione della produzione industriale ma essenzialmente da fattori climatici.

2.2 Previsione 2011

Nel 2011, la prevista crescita del PIL comporterà, verosimilmente, un aumento del fabbisogno elettrico, soprattutto per la produzione industriale. Si prevede, pertanto, che nel 2011 il fabbisogno elettrico aumenterà dell'1,9% rispetto al 2010, a fronte di una variazione di PIL dell'1,3%.

Il processo di ripresa attualmente in atto si manterrà lento e graduale, per cui il miglioramento delle condizioni produttive sarà più tangibile e la richiesta elettrica registrerà una crescita.

Pertanto, per il prossimo triennio, si stima che la domanda di energia elettrica nazionale raggiunga i valori:

Richiesta totale Italia	2010	2011	2012	2013
TWh	325,7	331,9	340,8	350,0
Variazione percentuale	+1,7%	+1,9%	+2,7%	+2,7%

3. Fabbisogno mercato tutelato

3.1 Analisi 2010

L'andamento della domanda di energia elettrica del mercato tutelato dipende principalmente dal passaggio dei clienti al mercato libero (fenomeno dello switching) pur essendo influenzata anche dalle stesse variabili economiche che incidono sulla domanda complessiva di energia elettrica.

In effetti, a partire dall'ultimo trimestre dell'anno 2008 e soprattutto nel 2009, gli effetti della congiuntura economica hanno pesato in modo significativo sulla domanda di energia del settore produttivo/industriale, ma in misura meno apprezzabile per quanto riguarda la domanda del mercato tutelato, composto soprattutto dal mercato domestico e da una parte dei servizi che risentono, comunque, più delle condizioni climatiche che dei fattori economici.

Nel 2009 la richiesta totale di energia elettrica manifesta un decremento del 5,7% a fronte di un decremento del mercato tutelato del 5,4%.

La tabella 7 confronta gli andamenti mensili del fabbisogno tutelato relativi agli anni dal 2006 al 2010 e fornisce una previsione per il 2011.

Tabella 7 Fabbisogno Mercato Tutelato

	2006		2007		2008		2009		Forecast 2010		Previsione 2011	
	GWh	var m/m 2006/05 %	GWh	var m/m 2007/06 %	GWh	var m/m 2008/07 %	GWh	var m/m 2009/08 %	GWh	var m/m 2010/09 %	GWh	var m/m 2011/10 %
Gennaio	14.971	-1,8%	12.941	-13,6%	9.599	-25,8%	9.174	-4,4%	8.780	-4,3%	7.820	-10,9%
Febbraio	13.207	-5,7%	11.416	-13,6%	8.601	-24,7%	8.130	-5,5%	7.619	-6,3%	6.888	-9,6%
Marzo	13.616	-5,5%	11.587	-14,9%	8.343	-28,0%	8.221	-1,5%	7.720	-6,1%	6.973	-9,7%
Aprile	11.627	-9,3%	10.066	-13,4%	7.837	-22,1%	7.603	-3,0%	6.583	-13,4%	6.303	-4,3%
Maggio	12.131	-5,8%	10.546	-13,1%	7.708	-26,9%	7.811	1,3%	6.532	-16,4%	6.380	-2,3%
Giugno	12.841	-5,6%	10.981	-14,5%	8.153	-25,8%	7.312	-10,3%	6.796	-7,1%	6.498	-4,4%
Luglio	14.681	-1,1%	12.226	-16,7%	9.170	-25,0%	8.484	-7,5%	8.452	-0,4%	7.536	-10,8%
Agosto	12.107	-4,6%	9.161	-24,3%	8.354	-8,8%	8.166	-2,3%	7.304	-10,6%	6.950	-4,8%
Settembre	12.002	-8,5%	8.339	-30,5%	8.099	-2,9%	7.228	-10,8%	6.513	-9,9%	6.349	-2,5%
Ottobre	11.943	-9,7%	8.690	-27,2%	7.993	-8,0%	7.361	-7,9%	6.951	-5,6%	6.495	-6,6%
Novembre	12.087	-12,2%	8.934	-26,1%	8.183	-8,4%	7.751	-5,3%	7.238	-6,6%	6.797	-6,1%
Dicembre	13.048	-14,4%	9.826	-24,7%	9.220	-6,2%	8.887	-3,6%	8.228	-7,4%	7.711	-6,3%
Totale	165.841	-2,1%	124.714	-24,8%	101.260	-18,8%	96.128	-5,1%	88.716	-7,7%	82.700	-6,8%
Rettifiche Terna	-1.079		-269		-271		-632					
Totali rettificati	164.762	-2,7%	124.445	-24,5%	100.989	-18,8%	95.496	-5,4%	88.716	-7,1%	82.700	-6,8%

Si osserva nella precedente tabella 7 che le più forti riduzioni mensili tendenziali nel mercato tutelato si sono verificate nei dodici mesi successivi alla completa apertura del mercato. In particolare, ol-

tre all'accesso al mercato libero dei clienti domestici, una quota significativa delle predette riduzioni sono determinate dalla introduzione del mercato di salvaguardia nel luglio 2007 che in precedenza era compreso nel mercato vincolato. A partire dall'agosto 2008 la discesa del mercato tutelato torna su rapporti più tipici della normale evoluzione del mercato.

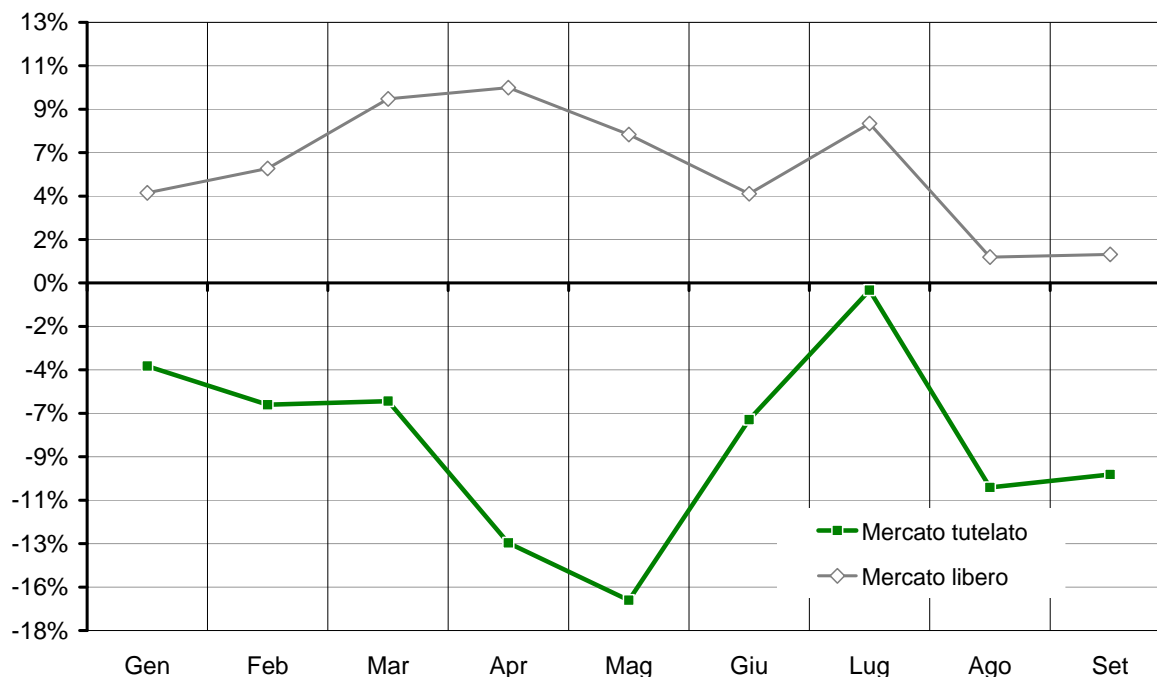
Un ulteriore punto di discontinuità si verifica a giugno 2009. A partire da tale mese la modifica del meccanismo di calcolo dei CRPU viene a coincidere con una riduzione del 10,3% del mercato tutelato. A tale proposito, è necessario tener presente che la definizione del consuntivo del mercato tutelato risente fortemente della metodologia di calcolo utilizzata, denominata *load profiling*¹⁰, dato che il PRA ne è la parte preponderante.

Il successivo grafico 3 confronta i tassi di variazione mensili registrati nel corso del 2010, rispetto al 2009, dal fabbisogno del mercato tutelato e del mercato libero (comprensivo della salvaguardia), ed evidenzia la dinamica dei due mercati nei primi nove mesi dell'anno 2010. Le due curve hanno un andamento pressoché omogeneo e, a differenza dello scorso anno, l'effetto della ripresa economica si fa sentire sul mercato libero che ha tassi di variazione positivi, mentre il mercato tutelato continua la sua contrazione per effetto degli *switching* e risente meno della situazione economica e maggiormente di quella climatica, come si desume dall'analisi del grafico per il mese di luglio.

Nei primi nove mesi del 2010 il mercato tutelato si è contratto dell'8%. Nel quarto trimestre 2010, con il proseguire della lenta ripresa delle attività economiche, il mercato tutelato si prevede presenterà variazione tendenziale pari al -6%. Con una riduzione complessiva nel 2010 stimata del 7,1% rispetto ad un aumento del fabbisogno nazionale dell'1,7%.

¹⁰ Con la delibera n. 118/03, l'AEEG ha stabilito il meccanismo del cosiddetto *Load Profiling*, finalizzato alla determinazione convenzionale dei profili di prelievo dei clienti finali non trattati su base oraria. Ciascun *Prelievo Residuo di Area di riferimento (PRA)* viene ripartito tra gli utenti di dispacciamento sulla base di un coefficiente di ripartizione (CRP). Il CRP è un dato stimato, in quanto è calcolato sulla base dell'energia prelevata l'anno solare precedente e tiene conto dei punti di prelievo che il mese successivo non faranno più parte del PRA. La delibera ARG/elt 278/07 introduce la misurazione dei prelievi per fascia e modifica la formula del CRP. Il calcolo del CRPU si modifica sostanzialmente, in quanto la base di riferimento non è più l'anno solare precedente, ma il medesimo mese del precedente anno. Tale cambiamento, entrato in vigore da giugno 2009, rappresenta un'innovazione normativa che riduce il divario tra misura convenzionale e misura effettiva in quanto tiene maggiormente conto della stagionalità dei prelievi e dei dati disponibili per fasce orarie, ma crea un punto di discontinuità nella serie dei PRA con maggiori difficoltà nell'attività di previsione di medio termine. Il calcolo del PRA è anche influenzato dalla progressiva installazione sui punti di prelievo in bassa tensione (BT) dei misuratori elettronici e telegestiti, così che tali punti perdono il trattamento monorario e escono dal PRA, rendendo meno affidabile il calcolo dei singoli CRP.

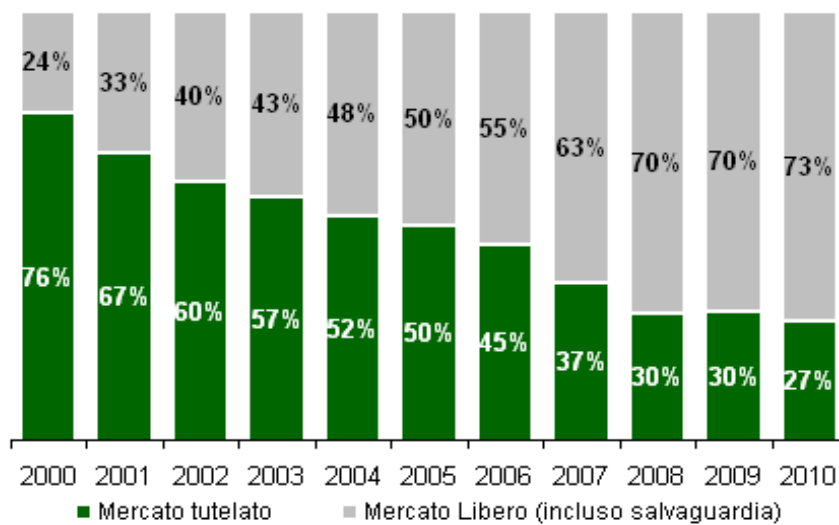
Grafico 3. Variazioni mensili 2010/2009 (mercato tutelato e mercato libero)



3.3 Switching

Dal primo luglio 2007 tutti i clienti possono esercitare il diritto di scegliere il proprio fornitore di energia elettrica sul mercato libero. I clienti finali domestici e le piccole imprese che non esercitano tale opportunità possono usufruire del servizio di Maggior Tutela per il quale AU svolge funzione di approvvigionamento nei confronti degli esercenti che gestiscono il servizio.

Il grafico 4 rappresenta come nel corso degli anni si è modificata la quota percentuale dei due mercati per effetto della liberalizzazione.

Grafico 4. Confronto quote di mercato tra libero e tutelato


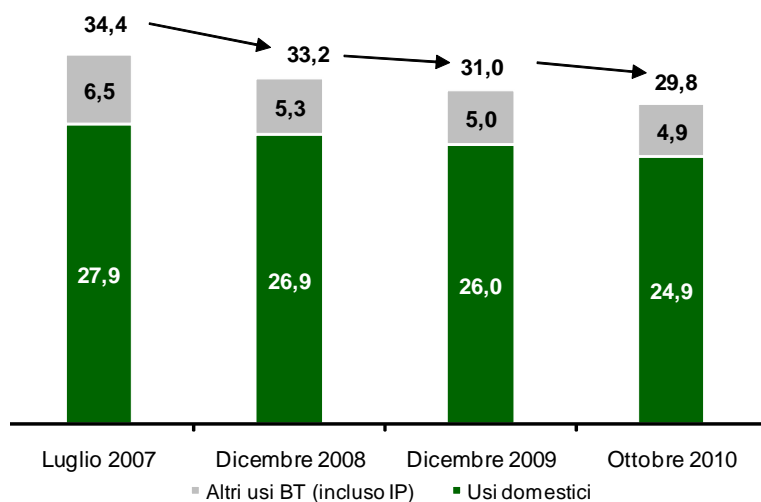
Appare evidente la progressiva contrazione della quota del tutelato e nel 2005, dopo l'apertura del mercato alle partite IVA, il mercato libero raggiunge la soglia del 50%.

Dal 2007, con la completa liberalizzazione, si ha la netta prevalenza della quota di mercato libero su quello tutelato che, nel corso del 2008, si porta intorno al 30% rimanendo stabile anche nel 2009.

Nel corso del 2010 si rileva una nuova flessione che porta la quota del tutelato intorno al 27%.

In realtà, nel 2009 la crisi economica ha limitato la domanda del mercato libero (prevalentemente le industrie), mentre il fabbisogno del tutelato si è ridotto in misura inferiore nonostante il continuo switching. Nel 2010, con la ripresa economica, i consumi del libero hanno assorbito quote di mercato più consistenti.

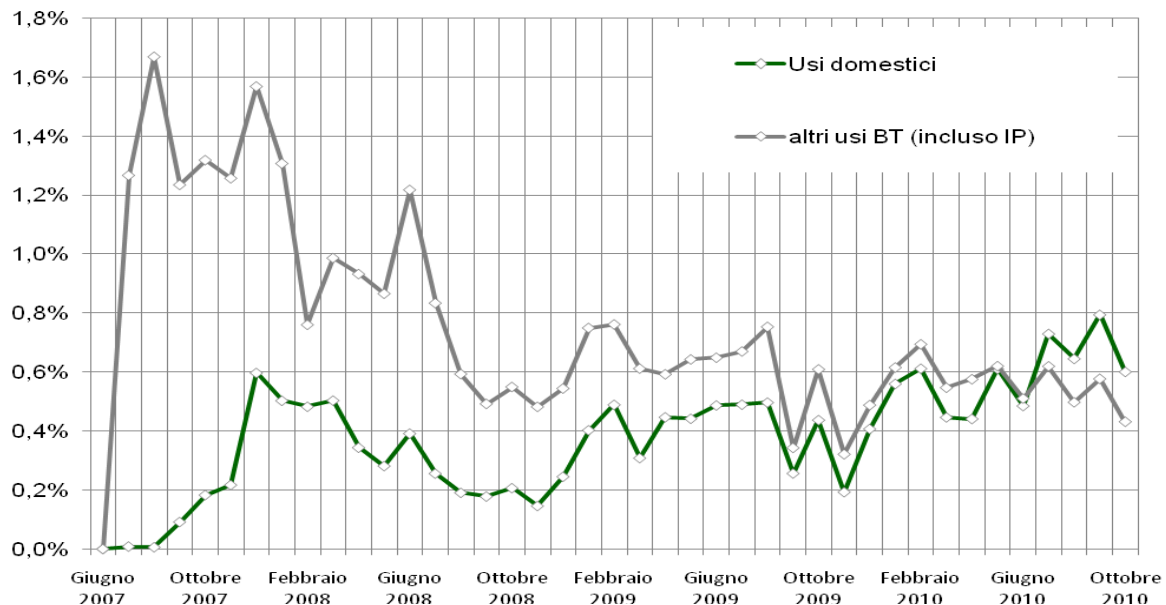
Il Grafico 5 descrive la riduzione del numero di clienti presenti nel perimetro del mercato tutelato. La consistenza dei clienti è determinata dal saldo dei movimenti che avvengono nel periodo di tempo considerato, ovvero nuove attivazioni, cessazioni, switching verso il mercato libero e rientri nel mercato tutelato.

Grafico 5. Consistenza dei clienti nel mercato tutelato


Variazioni da Luglio 2007 ad Ottobre 2010 milioni di clienti	
Domestici	-3,0
Altri usi + Illumin.Pubblica	-1,6
Totale	-4,6

Il Grafico 6 rappresenta, per ciascun mese, le quote percentuali dei clienti, distinti per categoria, passati dal tutelato al libero. Le piccole imprese sono i clienti il cui tasso di switching è più elevato. Sono stati particolarmente “reattivi” nei primi mesi di apertura del mercato, mentre il passaggio dei domestici è divenuto significativo da gennaio 2008.

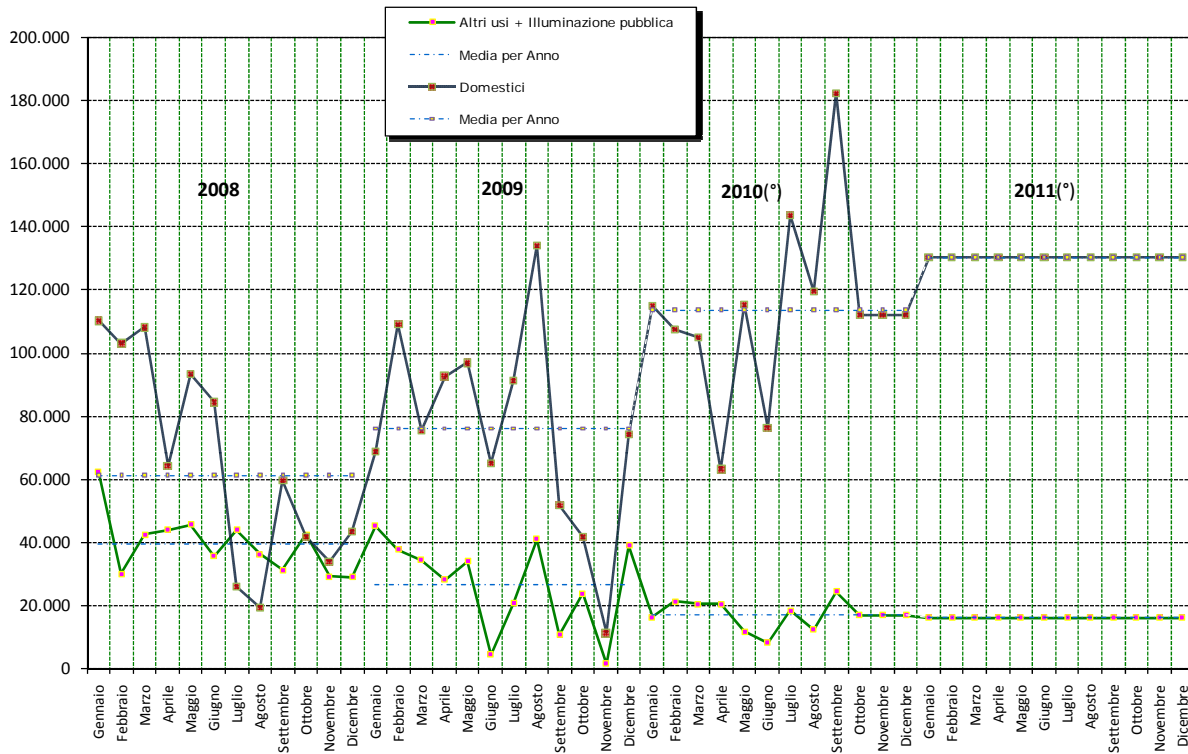
Grafico 6. Switching mensile



Nell’ultimo anno, per entrambe le categorie, il tasso di switching mensile ha avuto un andamento simile (oscillando tra 0,4% e 0,8%) e sembra aver raggiunto un livello di stabilità. Infatti, il tasso di switching mensile si è mantenuto intorno allo 0,5% per le piccole imprese e intorno allo 0,6% per i domestici. Da giugno 2010 si può notare come la categoria di utenza con maggiore tasso di switching sia quella domestica.

In particolare il *numero di clienti* che erano in regime di maggior tutela e hanno scelto un fornitore sul mercato libero ha seguito la dinamica mensile mostrata nel seguente grafico 7 :

Grafico 7. Variazione consistenza mensile

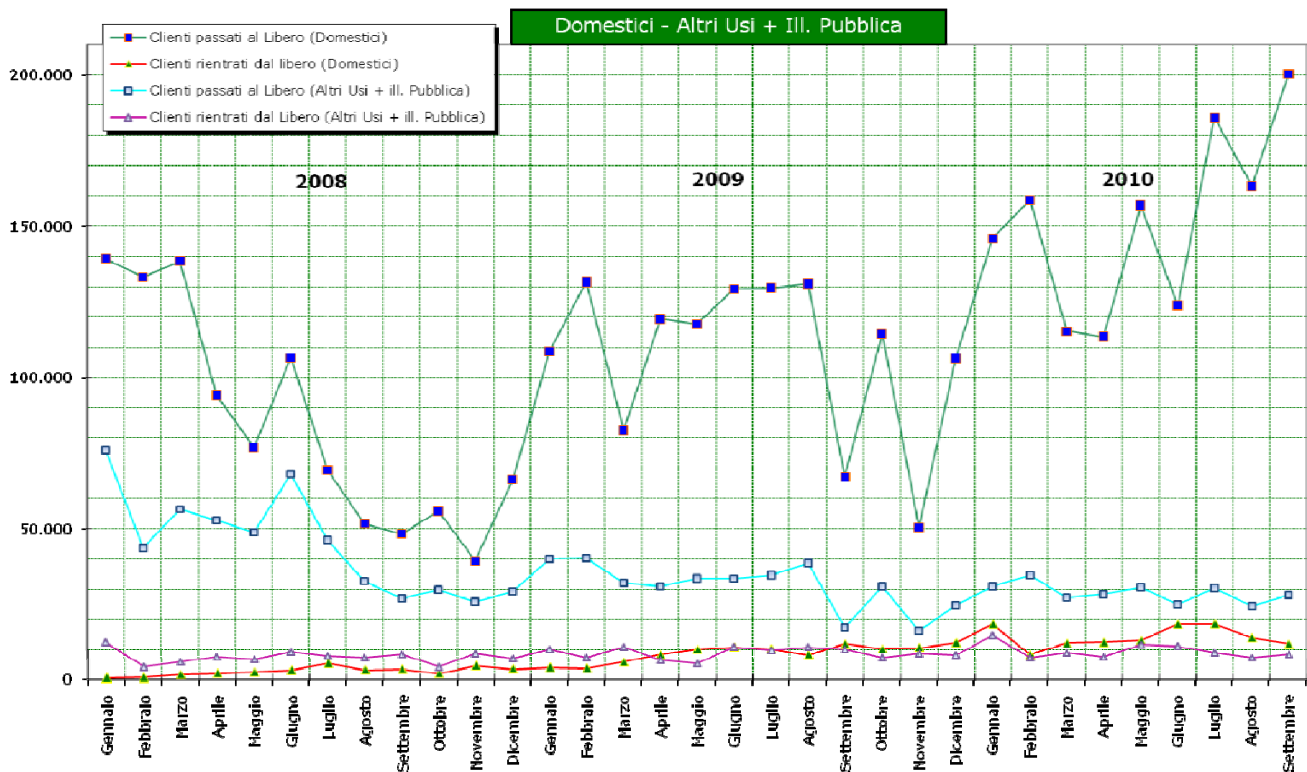


(*) previsione a fine ottobre

Nel 2010 il numero medio mensile di riduzioni è di circa 113.000 per i clienti domestici e di 17.200 per le altre due tipologie contrattuali; mentre per il 2011 la previsione è di circa 130.000 unità per i domestici e 16.000 per altri usi e illuminazione pubblica.

E' interessante osservare anche il fenomeno dei rientri in regime di tutela : nel 2010 il numero totale di clienti che dal mercato libero è tornato in maggior tutela è pari a 127.614 per i domestici e 85.768 per altri usi e illuminazione pubblica (dati a fine settembre 2010).

Nel grafico 8 è riportato l'andamento del flusso mensile da e verso il Mercato Libero.

Grafico 8. Flussi da e verso il Mercato Libero


Il fenomeno dello switching avvenuto nel settore domestico è senz'altro rilevante. Dall'apertura del mercato, circa il 15,9% dei clienti domestici ha esercitato il proprio diritto di cambiare fornitore di energia elettrica, e il 7% nel corso del 2010. In particolare, lo spostamento avviene prevalentemente verso la società collegata all' esercente la maggior tutela, come indicato in Tabella 8.

Tabella 8. Switching usi domestici

	2007	2008	2009	2010	dal 1°/7/07
Passaggi al mercato libero	300.000	1.000.000	1.300.000	(°) 1.800.000	(°) 4.430.000
Passaggi al mercato libero nell'anno / clienti domestici presenti a inizio anno nel mercato tutelato	1,1%	3,7%	5%	7%	15,9%
- verso società collegate	80%	71%	69%	64%	68%
- verso altre società non collegate	20%	29%	31%	36%	32%

(°) previsione a fine anno 2010

Per quanto riguarda gli altri usi in Bassa Tensione (incluso le forniture per illuminazione pubblica) dall'apertura del mercato, circa il 27% hanno esercitato il proprio diritto di cambiare fornitore di energia elettrica, e il 5,2% nel corso del 2010 come mostrato in Tabella 9.

Tabella 9. Switching BT altri usi e illuminazione pubblica

	2007	2008	2009	2010	dal 1°/7/07
Passaggi al mercato libero	([^]) 502.000	537.000	399.000	([°]) 337.000	([°]) 1.775.000
Passaggi al mercato libero nell'anno / clienti domestici presenti a inizio anno nel mercato tutelato	7,8%	9,2%	7,4%	5,2%	27,5%
- verso società collegate	72%	47%	49%	50%	55%
- verso altre società non collegate	28%	53%	51%	50%	45%

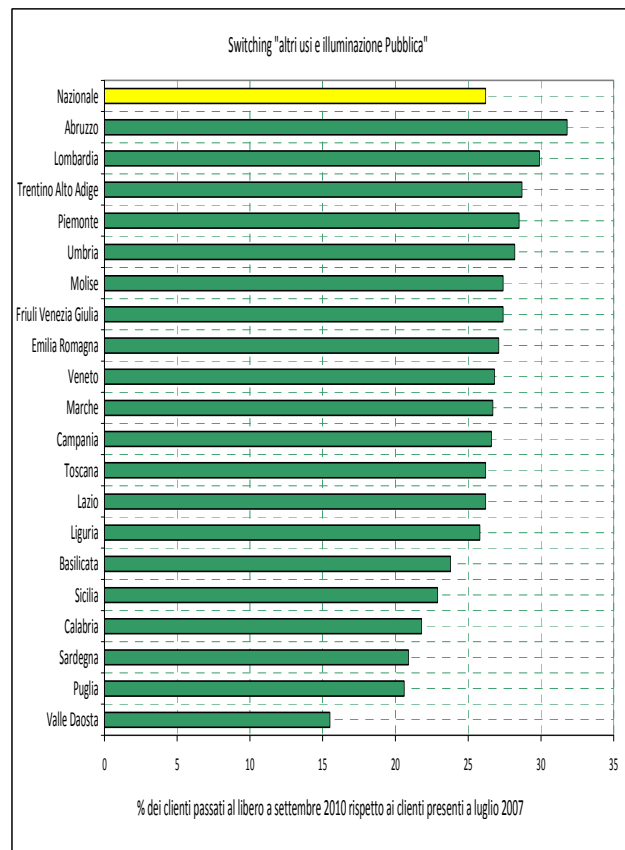
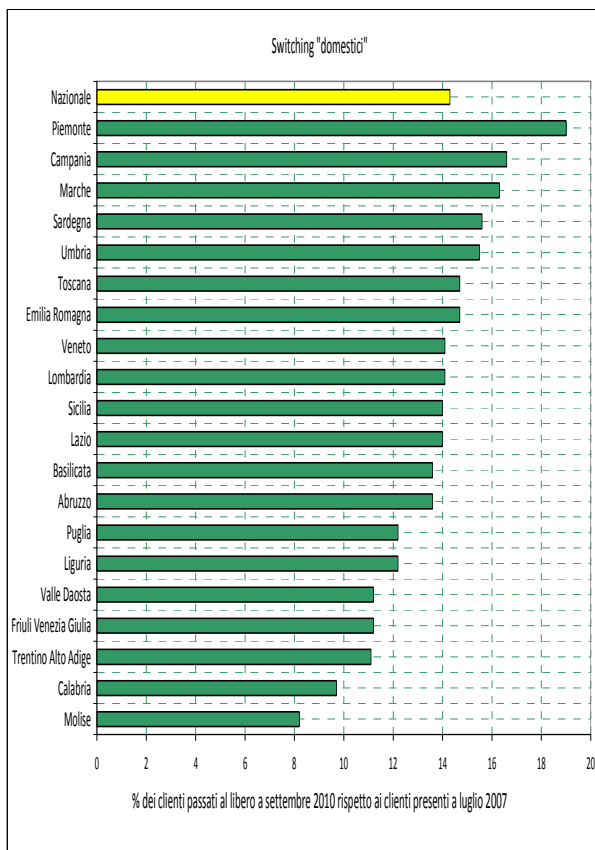
([^]) dal 1° luglio 2007 a fine anno 2007

([°]) previsione a fine anno 2010

Nei grafici 9 e 10 sono riportate le percentuali, per ciascuna regione, dei clienti domestici ed altri usi passati al libero a settembre 2010 rispetto ai clienti presenti nella stessa regione a luglio 2007, nonché il valore medio nazionale.

Si osserva che la propensione allo switching non è uniforme sul territorio nazionale, ma risulta abbastanza variegata, soprattutto per la parte di clientela domestica.

Grafici 9. e 10. – Percentuale clienti per usi domestici, altri usi e illuminazione pubblica passati al libero per regione



Nell'elaborare le previsioni di fabbisogno del tutelato per l'anno prossimo, si è tenuto conto del trend del tasso di switching nazionale che, si suppone, continuerà a oscillare mensilmente

all'interno di un intervallo abbastanza contenuto, comunque con una tendenza alla crescita per la clientela domestica.

3.4 Settore domestico

I clienti domestici presenti nel mercato di maggior tutela rappresentano circa l'84% del totale (24,9 milioni), pertanto è fondamentale, per l'attività svolta da AU, conoscere le dinamiche di tale settore.

La successiva tabella 10 riporta la serie storiche dei consumi finali dei principali aggregati merceologici (domestici, industria, agricoltura e terziario). Il settore domestico rappresenta una quota intorno al 20% dei consumi di energia elettrica che si mantiene sostanzialmente stabile nel tempo con variazioni da un anno all'altro legate a fattori prevalentemente di natura comportamentali e socio-demografici.

Tabella 10. Consumi finali di energia (perdite escluse) per settori economici

	Domestico		Agricoltura		Industria		Terziario		Totale	
	GWh	Var. % a/a	GWh	Var. % a/a	GWh	Var. % a/a	GWh	Var. % a/a	GWh	Var. % a/a
1999	60.717	-	4.682	-	139.698	-	62.187	-	267.284	-
2000	61.112	0,7%	4.907	4,8%	148.192	6,1%	65.109	4,7%	279.320	4,5%
2001	61.553	0,7%	5.163	5,2%	150.973	1,9%	67.803	4,1%	285.492	2,2%
2002	62.958	2,3%	4.890	-5,3%	151.314	0,2%	71.798	5,9%	290.960	1,9%
2003	65.016	3,3%	5.162	5,6%	152.721	0,9%	76.890	7,1%	299.789	3,0%
2004	66.592	2,4%	5.185	0,4%	153.155	0,3%	79.557	3,5%	304.490	1,6%
2005	66.933	0,5%	5.364	3,5%	153.727	0,4%	83.793	5,3%	309.817	1,7%
2006	67.603	1,0%	5.504	2,6%	156.151	1,6%	88.277	5,4%	317.533	2,5%
2007	67.220	-0,6%	5.659	2,8%	155.804	-0,2%	90.269	2,3%	318.953	0,4%
2008	68.389	1,2%	5.670	0,2%	151.367	-2,8%	93.612	3,7%	319.037	0,5%
2009	68.924	0,8%	5.650	-0,3%	130.506	-13,4%	94.834	1,4%	299.914	-6,0%

Fonte Terna

Il consumo medio di ciascuna famiglia è influenzato dal numero dei componenti il nucleo familiare e dal reddito, fattori determinanti per spiegare la dotazione di apparecchiature elettriche e la frequenza di utilizzo degli elettrodomestici stessi.

Gli elettrodomestici, nel corso degli anni, da beni di lusso sono ormai entrati nell'utilizzo quotidiano e divenuti beni necessari, come ad esempio frigorifero, lavatrice, televisore e impianto hi-fi. Mentre è in continuo aumento la diffusione delle lavastoviglie, dei condizionatori e dei personal computer.

Nello stimare il fabbisogno elettrico del domestico si ipotizza un utilizzo standard, da parte delle famiglie, per tutti gli elettrodomestici. Fa eccezione l'utilizzo del condizionatore che non è facilmente riconducibile a valori standard, in quanto determinato essenzialmente dalle condizioni climatiche.

Pertanto le condizioni climatiche, in particolare nel periodo estivo, rappresentano una variabile significativa che influenza i consumi del domestico.

Va anche rilevato che lo sviluppo della tecnologia e la maggiore attenzione ai problemi ambientali, hanno stimolato i produttori di elettrodomestici ad introdurre sul mercato prodotti a risparmio ener-

getico. Il vecchio parco di elettrodomestici obsoleti e poco efficienti si sta gradualmente sostituendo con apparecchi di classe “A”.

Al recupero di efficienza energetica si contrappone l’aumento della diffusione di tali prodotti, favorito dal progressivo abbassamento dei prezzi di mercato dovuto ai processi di sviluppo tecnologico e alla maggiore concorrenza. Inoltre, è cresciuta l’offerta sul mercato di nuovi apparecchi elettrici che assolvono diverse funzioni d’uso (per es. macchine elettriche caffè), o sono orientati al tempo libero (per es. home-entertainment).

Infine si segnala l’introduzione della nuova tariffazione bioraria, che da luglio 2010 potrebbe determinare una modifica della curva di prelievo dei domestici, con un’accentuazione nelle ore serali e nei weekend. Si tratta però un processo graduale il cui esito dipenderà essenzialmente dalla percezione del risparmio che avvertiranno i consumatori.

3.5 Previsioni mercato tutelato e mercato Italia 2011-2013

Acquirente Unico elabora le previsioni di fabbisogno con un metodo basato sulla distinzione delle due categorie di clienti: domestici e piccole imprese.

L’entità del fabbisogno complessivo del domestico è quantificata considerando l’evoluzione delle variabili di natura economica, sociale e demografica che ne influenzeranno il comportamento, descritte nel paragrafo precedente. Una volta determinato il fabbisogno di ciascuna categoria di cliente, è stato applicato il relativo tasso di switching atteso.

Sulla base della riduzione del mercato tutelato prevista per il 2010 e delle ipotesi sul trend di uscita dei clienti descritte in precedenza, il fabbisogno di AU per il 2011 si stima pari a circa 82,7 TWh con una quota di mercato intorno al 25%.

Nel prossimo triennio la quota del mercato tutelato continuerà a seguire il “sentiero di decrescita”, come indicato nella tabella 11.

Tabella 11 Previsioni Annuali

		2009	2010	2011	2012	2013
Richiesta totale Italia	TWh	320,3	325,7	331,9	340,8	350,0
Mercato Maggior Tutela	TWh	96,1	88,7	82,7	77,0	71,3
Variazioni annuali della richiesta totale Italia	%	-6,1%	1,7%	1,9%	2,7%	2,7%
Variazioni annuali del mercato tutelato	%	-5,1%	-7,7%	-6,8%	-6,9%	-7,4%
Quota mercato tutelato	%	30,0%	27,2%	24,9%	22,6%	20,4%

Roma, 25 novembre 2010